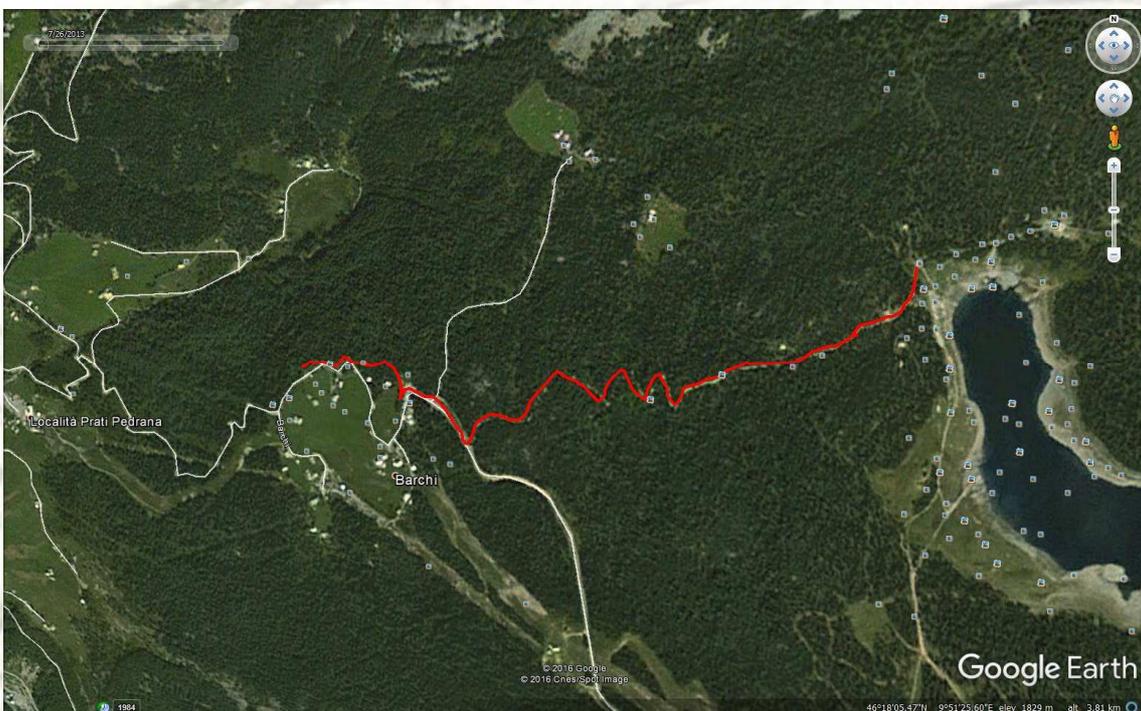
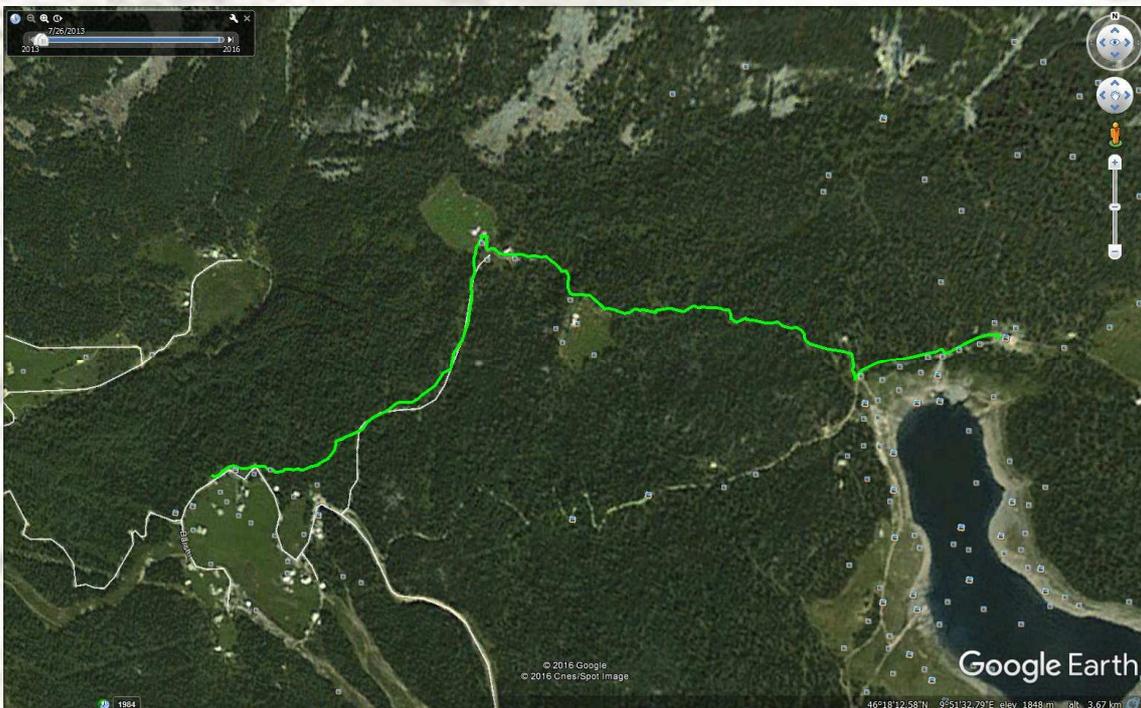


*La mia montagna:*

## RIFUGIO PALU'

Scheda sintetica:

**Data escursione: 28 dicembre 2016**  
**Tipo Escursione: trekking**  
**Zona di partenza: Barchi, Valmalenco**  
**Sentiero: 329 andata, 334 rientro**  
**Altitudine arrivo: 1965 mt**  
**Dislivello: 300 mt**  
**Tempi di percorrenza: 0,40 h**  
**Periodo consigliato: tutto l'anno**  
**Partecipanti: Laura, Filippo (nello zaino)**  
**Note:**



Ecco un itinerario davvero “4 stagioni” una meta classica della Valmalenco: l’escursione al lago Palù merita in primavera, quando le pendici del Sasso Nero si coprono di rododendri, in estate, quando dagli assolati prati dell’alpe Palù si passa alla frescura del bosco (o alle acque gelide del lago!), merita d’inverno, quando la magia della neve avvolge la pineta, o ancora in autunno, quando il bosco si colora delle chiazze arancioni dei larici, a contrastare il verde scuro dei pini o il bianco delle prime nevicate...

Tutto vero, almeno teoricamente! A smentire il tutto questo inverno quasi anomalo che in assenza di neve, ci regala delle stupende giornate soleggiate con la possibilità e la voglia di vivere comunque la montagna anche “fuori stagione”.

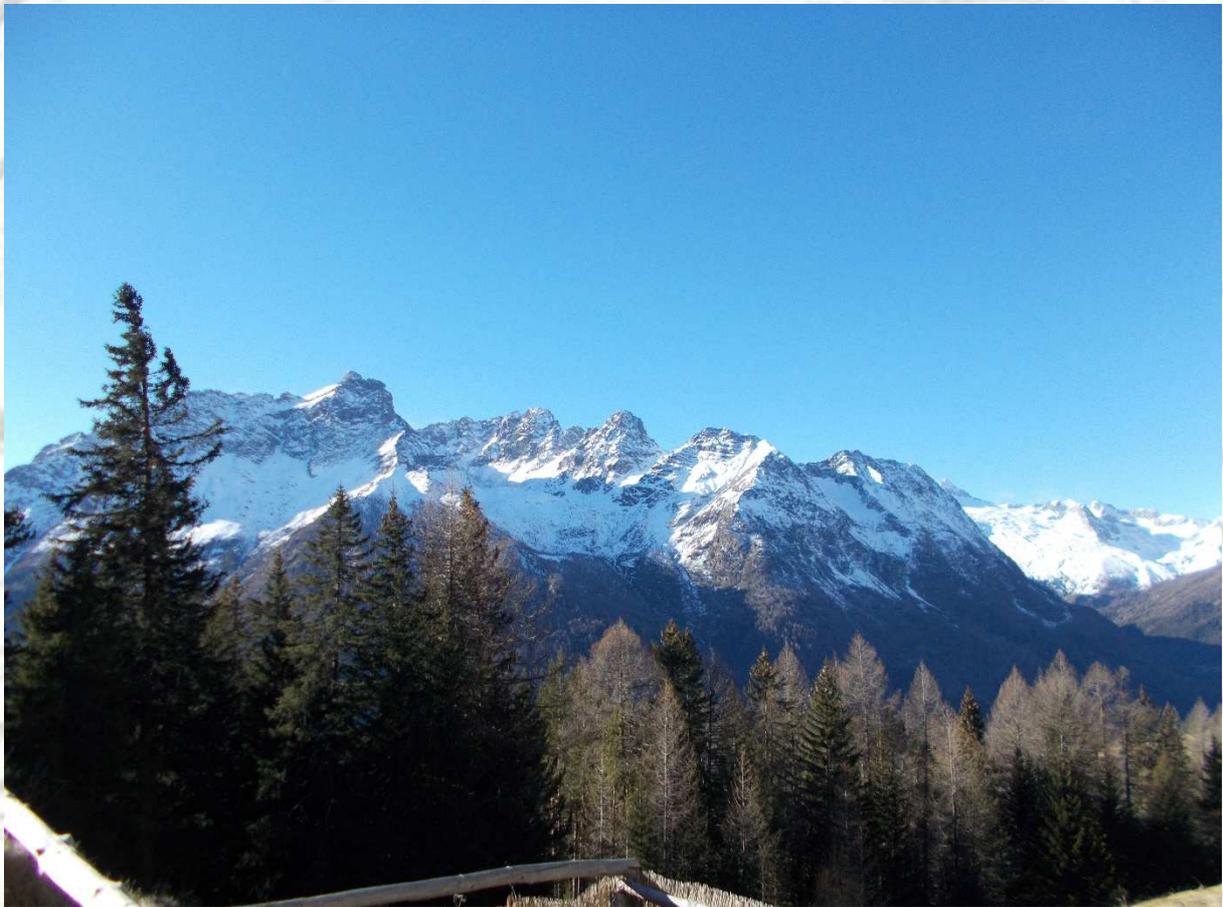
Si accede da **San Giuseppe**, proseguendo in direzione della seggiovia fino alla località Barchi (condizioni neve permettendo), parcheggiando poi nel parcheggio di fronte la pista da sci.



Il sentiero, prende il via presso il grande pannello con carta sentieristica e segue la direzione dell’Alpe Barchetto partendo poco sopra il parcheggio sulla sinistra, entrando nel bosco di conifere e comodamente conduce al lago Palù.











Percorriamo la dolce salita che mai troppo impegnativa raggiunge prima l'Alpe Barchetto, a quota 1800 metri di altitudine, piccolo borgo di rurale con ampio panorama sulla Punta di Fora e poi l'Alpe Zocca, con ampio pascolo antistante la bella baita ristrutturata.

Passiamo alti sopra la bella baita e seguiamo il sentiero che inizialmente segue di pari passo un basso muretto a secco. Usciti dal bosco, lo scenario finalmente si apre sulla nostra meta: il Lago Palù, a quota 1935 metri di altitudine, il maggiore - per notevole superficie - dei laghi alpini valtellinesi, mentre alle sue spalle si alza imponente e severo, almeno da questo punto di vista, il Monte Roggione che passa però inosservato se visto nell'insieme di cime che lo circondano come: il Monte Sasso Nero, il Monte Delle Forbici, il Pizzo Scalino ed il Monte Disgrazia, tanto per citarne alcune.

Giunti alle sponde del lago lo costeggiamo verso sinistra, in direzione del rifugio che prende il nome dall'omonimo, da cui si gode una splendida vista sulla conca: sia d'estate che d'inverno consigliamo la squisita accoglienza del rifugio, dove vale certamente la pena di spendere almeno una notte, per godere magari di una magnifica stellata (è molto ricco di fauna ittica, si pratica con licenza, la pesca sportiva e frequenti sono anche le immersioni da parte dei sub; attualmente viene utilizzato anche come serbatoio per gli impianti idroelettrici).







Per il ritorno si può sfruttare un sentiero “parallelo” n° 334, che porta direttamente alla località Barchi, incrociando nel suo tratto terminale la pista da sci.



